

dal 1887

nicola violante

TESSUTI - BIANCHERIA

Corso Umberto I, 357  
Cava de' Tirreni (SA)  
Tel. 089/464307

# il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

LA VITA DI UNA CITTÀ E DEI SUOI ABITANTI IN UN RESOCONTO MENSILE

INDIPENDENTE ESCE IL SECONDO SABATO DI OGNI MESE

**MENSILE** Politico - Storico - Letterario  
**DI INFORMAZIONE** Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento Sostenitore L. 10.000  
Per rimesse usare il Conto Corrente Postale N. 13641840  
intestato all'Avv. Domenico Apicella - Cava de' Tirreni

**DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE**  
84013 CAVA DE' TIRRENI (SA) - Tel. (089) 441625 - 441493

## Per la ricostruzione della chiesa di S. Francesco

I frati minori del nostro Convento di S. Francesco hanno lanciato a tutti i cavesi di Cava e di Fuori, il seguente appello:

«Carissimo Amico e Benefattore, 13 anni fa il terremoto distrusse la nostra bella e monumentale Chiesa di S. Francesco. Il vedere completamente rovinato questo tesoro di arte e di fede tocca il cuore, non solo di noi frati del Convento, ma di tutti gli amici e devoti di S. Francesco.

Per i Cavesi la Chiesa di S. Francesco è un simbolo di amore e di fede alla loro terra, poiché i loro padri la costruirono con tanti sacrifici, con gioia ed entusiasmo nell'anno 1500, ed essi l'amano e la frequentano con grande devozione.

Nonostante i nostri sforzi, finora non è stato possibile avere alcun finanziamento da parte della Stato, né è prevedibile averlo a breve scadenza, data l'attuale congiuntura economica. Questa la situazione angosciata che ci ha fatto venire alla decisione di costituire un Comitato per raccogliere offerte e per iniziare i lavori di ricostruzione: lavori urgenti e necessari, sia per la tutela dai ladri e dalle intemperie dei residui dalla Chiesa, sia per rendere funzionale una grossa parte della Chiesa, cioè il "Transecto", giacché nel 1995 ricorre l'Ottavo Centenario della nascita di S. Antonio, tanto venerato da tutti i Cavesi.

Con questi sentimenti ci rivolgiamo al cuore di ogni Cavese, per chiedere un efficace e prezioso contributo. Il Crocifisso di S. Damiano, ad Assisi, così parlò a S. Francesco: «Va, Francesco, ripara la mia Chiesa che sta in rovina».

Oggi S. Francesco si rivolge a te, amico e benefattore, chiamandoti per nome: «Ripara la mia Chiesa che sta in rovina». Aiutaci! Te ne preghiamo con tutto il cuore.

S. Francesco e S. Antonio ricompenseranno la tua carità e benevolenza con grazie e benedizioni per te e per la tua famiglia».

IL SUPERIORE  
P. Agnello Basile  
O.F.M.



Il padre Giuseppe Baldini ci aveva chiesto una copia del nostro indirizzo per potersi rivolgere direttamente ai nostri lettori; gli abbiamo spiegato che l'indirizzo è una cosa gelosa, ma gli abbiamo promesso che gli avremmo fatto realizzare lo scopo pubblicando l'appello sul nostro Castello.

Per tanto rivolgiamo a tutti i cavesi residenti fuori Cava di accogliere con entusiasmo l'invito ad essi rivolto a nostro mezzo dai padri francescani, perché la nostra monumentale chiesa possa risorgere. Per fortuna è rimasta miracolosamente in piedi la parte più pregevole della facciata ed il campanile, sicché c'è da bene sperare che con l'aiuto dei fedeli il tempio possa risorgere. Certo, attraverso i secoli e specialmente in questo nostro secolo, la chiesa di S. Francesco è stata molto sfortunata e dell'antico splendore non rimane che il ricordo negli scritti storici, tra i quali quelli da noi inseriti nel nostro Sommario.

Segnaliamo ai cavesi di buona volontà che le offerte vanno inviate direttamente al P. Guardiano del Convento di S. Francesco di Cava, oppure vanno versate sul loro conto corrente postale N. 12801841.

Purtroppo chi pe na graappe e chi pe na pigna, i soldi dello Stato per la ricostruzione sono finiti e quelli che ci abbiamo perduto siamo stati come sempre noi cavesi, perché non abbiamo tenuto Santi in Paradiso, ossia uomini che potessero autorevolmente rappresentarci e curare i nostri interessi.

## L'ANNO DELLA PULIZIA

Tangentopoli ed i problemi ad essa connessi hanno mutato completamente la nostra vita. La corruzione dilagante nelle più alte sfere del Parlamento non era un fatto isolato a pochi "privilegiati": il teorema delle tangenti era valido sia per Lorisignori sia per chi occupava posti di minore rilievo. Dai segretari dei maggiori partiti politici, ai semplici amministratori di paesini provinciali, tutti hanno ricevuto sottobanco "mazzette" miliardarie o milionarie. Nei rampanti anni ottanta tutti sapevano, ma ognuno faceva finta di ignorare ciò che gli succedeva intorno. La pratica dilagante delle raccomandazioni, il fenomeno diffusissimo del voto di scambio, erano fatti noti. Ma accettati, sopportati. O meglio consolidati dalla moda del "così fan tutti". In ventitré mesi di inchieste a tappeto, Tangentopoli ha scoperto un pentolone maledorante, nel quale si è trovato di tutto. Persino i paladini della pulizia morale, evocata in nome del federalismo all'italiana, si sono inchiusi in un contributo illecito di duecento milioni. Anche la Lega è finita dunque nel gran calderone delle tangenti. Ed il "senatur" Umberto Bossi ha dovuto rivedere molte delle sue posizioni, alla luce dell'arresto di Patelli, il cassiere del movimento. E' finita Tangentopoli? Crediamo di no. Ci aspettano altre sorprese, altri processi televisivi, le telecamere si soffermeranno ancora sul faccione di Craxi che rivela fatti e misfatti di un decennio di corruzione. Ma intanto qualcosa è cambiato. Non crediamo solo provvisoriamente come alcuni politici in disgrazia vorrebbero farci credere. Pare sia subentrato, nel cittadino, finalmente, il senso del dovere. Rivela il direttore di una importante banca del salernitano: «ad un recente concorso, nel quale ero esaminatore, non mi è pervenuta nessuna raccomandazione. L'anno nuovo dunque potrebbe essere veramente un momento di rinascita per i tanti italiani bravi che, in passato, sono stati bocciati in esami e concorsi, per fare posto ai raccomandati dei vari potenti di turno. La speranza è che Tangentopoli abbia spazzato via il marcio che c'era in passato per far valere finalmente i meriti personali, le capacità di ognuno. Chissà forse potremmo anche avere una Repubblica fondata sull'attivismo creativo, su meriti e non demeriti. Abbiamo vissuto per anni con una classe politica che, nascondendosi sotto le

sembianze di una effimera quanto utopistica democrazia, ci ha resi schiavi e servi, sottomessi ad un regime ignobile. Sembrano secoli, ma solo due anni fa i vari Craxi, Pomicino, Gava, Forlani, erano uomini riveriti e temuti. Oggi sono comparsi, in un'aula di tribunale, sferzati da un glaciale Di Pietro che li ha inchiodati alle proprie responsabilità. Ben vengano allora i processi pubblici se servono a smascherare ancora una volta la corruzione, o meglio i volti della corruzione. Ma non se ne abusi, perché la televisione può essere un'arma letale, e spesso basta un'inquadratura, un tono di voce particolare per far apparire in maniera differente un atteggiamento, un discorso. Il '94' sarà un anno importante: dovrà finalmente segnare l'uscita del nostro paese dallo sfascio in cui l'hanno precipitato cinquant'anni di malgoverno. Sarà l'anno delle elezioni che spazzerà via la vecchia classe politica inquinata sia per le vicende di Tangentopoli sia per le collusioni con la criminalità organizzata. Attendiamo con fiducia uomini nei quali poter finalmente credere, ci aspettiamo che non si parli più se non al passato di mafia e camorra. E soprattutto pretendiamo che tutti coloro che hanno sbagliato paghino senza più rifugiarsi, vigliaccamente, sotto la coltre protettiva dell'immunità parlamentare.

(Scafati) Biagio Esposito

(N.D.) Sarà, ma io non ci credo!

## Colpa Sòia

La nebbia in strette calli intossicando scende, la direzione prende dell'alveo polmonar.

Dal borgo S. Antonio fino alla ferrovia scoppia l'epidemia di un misterioso mal.

Gira pel municipio l'esperto brancalandolo le industrie perlustrandolo da S. Giovanni a Barr.

Dopo i disastri innumeri di questi mesi neri ancora altri veleni vengono a rallegrarli!

Guido Cuturi (Napoli)

## Un popolo di eroi e di criminali comuni

Un milione di Italiani, secondo un rilevamento Cee, è "addetto" ad attività criminali: uno su cinquanta composi donne, bambini, e vecchietti; uno su venti, se consideriamo solo la popolazione attiva. C'è di che stare allegri, a pensare che per ogni venti nostri amici, conoscenti e colleghi, almeno uno è mafioso, camorrista, "ndranghetista, affiliato alla Sacra Corona Unita, oppure spacciatore, rapinatore, truffatore, assassino... in proprio.

Cose da Far West, si dice in stile giosocialista.

Ma non è vero, nel western classico, alla John Wayne, è vero che ci sono i banditi a tutto spiano per le verdi praterie, ma vivino, appunto, nelle praterie, in qualche anfratto del Gran Canion, nei villaggi fantasma abbandonati dai cercatori delos, o addirittura in mezzo agli indiani: non solo, ma si distinguono benissimo lontano un miglio, in quanto hanno barba incolta, il cappello di traverso, la faccia cattiva e gli stivali poco lucidi. A differenza dei buoni, i quali abitano linde casette in ordinatissimi paeselli, lavorano indefessamente e, per premio, mangiano la domenica torta di mele confezionata da prosperose, sempre giovani, mogliettine. Una bella visione, splendidamente manichea, da cui trasuda un'evidentissima contrapposizione tra il Bene ed il Male, distinti, come si vede, anche geograficamente. Davvero consolare, questo quadro idilliaco: peccato che esista solo nel film americani e nelle elucubrazioni di Calvino! In Italia, poi!

In Italia questo uno su venti non vive sull'Aspromonte o in Barbagia; non è necessariamente un "viado" brasiliano, un tossicodipendente all'ultimo stadio, un disperato della vita, un braccaccio manzoniano.

No, può essere benissimo l'incensurato gestore di un negozio a capitale mafioso, ovvero il commercialista che gli tiene il bilancio, ovvero... eccetera. Così leggiamo anche che, a Palermo, la criminalità possiede un'azienda su due; e, in tutto il Sud, il 20% delle attività economiche.

E' ovvio che cosc del genere non sono di competenza del giovincolo tipo "Marry per sempre", il quale può tentare, per altro con scadenzi rituali, di scassinare una vetrina, ma non riuscirà mai a gestire non dico una fabbrica, ma nemmeno una bottega di bottoni. Il 20% di attività mafio-legali nel Meridione significa decine di migliaia di prestanome con tanto di certificato antimafia, giuridicamente liberi cittadini e sostanzialmente lestofiganti peggio dei poveri kulchi di mezza tacca che, a quanto si dice, percepiscono a Reggio, il compenso stracciato di mezzo milione ad omicidio e per lo meno risicario la pelle.

E così è sfatata la favola della presunta "società civile", che si contrappone alla criminalità: così stando ad una certa cultura piccolo-borghese, sia clericale che veteromarcista che neoborghese. Altro che società civile! Qui ci sono solamente associazioni a delinquere!

Questi sono i risultati di mezzo secolo di repubblica democratica fondata sul lavoro: che la criminalità dilaga per l'inesistenza dello Stato, e che la corruzione è divenuta una regola.

Sicché, grazie a questo sistema, in Italia non c'è più né nazione né stato. Non c'è una nazione, perché ci hanno tolto ogni coscienza di popolo; non c'è uno Stato, perché quello che abbiamo è solo un apparato burocratico (in giacca o divisa), per altro abbondantemente complice del sistema. non c'è neppure la politica, perché i partiti sono associazioni... di mutuo soccorso, in cui di tutto si parla (cioè di soldi), tranne che di politica.

Domandiamoci dunque, sotto così le cose, se qualcuno veramente ha intenzione di combattere la criminalità. La risposta è, ovviamente, no: non lo Stato, perché non esiste in Italia nessunissimo Stato; non la Nazione, perché hanno profondamente corrotto la Nazione. Difatti, non c'è nessuna traccia che ci combata in qualche modo la criminalità: non si controlla il giro d'affari, che pare raggiunga la bella cifra di centomila miliardi; non si stronca il traffico di droga; non si presidia seriamente il territorio; non si arrestano i reati, e, quando accade, c'è sempre un cavillo in questo nostro attuale codice che fa acqua da tutte le parti.

In simili condizioni, una Nazione scompare dalla storia, e, dopo qualche altro anno di stentata sopravvivenza, si riduce a bracci di depravati. Vicinamente, è l'ultimo stadio dell'età della ragione, a cui segue o l'estinzione, o una nuova "età degli dei", fatta di barbarie e morte.

Il che significa che non serve a niente sperare che un giudice tutto casa e famiglia; un inquirente ad orario; un parlamentare mendicante di preferenze; un prefetto di carriera; tutto questo apparato di mestieranti specializzati, possa fare alcunché contro il milione di criminali, in cappa o cappello che siano. Quand'anche volessero, e quand'anche non fossero convinti, del che non siamo affatto sicuri.

Il punto è se esiste ancora un 10, un 20 per cento di italiani stanchi e stupefatti di tutto questo sistema, non partecipi della corruzione, non coimpegnati, non intrisi di quel familismo amorale che è la nostra storia storica, non perbenisti e non convinti che incensurato voglia dire onesto, insomma, spregiudicati e certi che la legge è una gran bella cosa, ma la Legge suprema, e in certi casi unica, è la salvezza della Nazione. Se questo 10 per cento esiste, e l'ora, per cui è dalla parte della Nazione di scendere in campo in prima persona, di combattere a tutto campo contro tutto il sistema che ancora non vuole arrendersi: contro la sua sostanza, non solo contro le forme esteriori, per ricostruire lo Stato e la Nazione.

Avv. Alfonso Senatore



## ALLE URNE PER IL RINNOVO ANTICIPATO DEL PARLAMENTO

Incombono le elezioni per il rinnovo anticipato del Parlamento. Il Paese sta attraversando un difficile momento. La situazione è fortemente degenerata. Molteplici le crisi: politica, economica, finanziaria, morale, istituzionale, sociale. L'aumento progressivo degli indiziati e degli avvistati di garanzia (gli scandali hanno coinvolto ambienti e persone al di sopra di ogni sospetto), e l'aumento dei cassintegrati o licenziati dalle aziende in crisi o costrette a cessare la loro attività produttiva sono due fenomeni che hanno inciso profondamente sulla vita del nostro Paese. Ci sono delle scadenze per cui l'Italia ha preso impegno di onorare con i Paesi della Comunità Europea al fine di riguadagnare un po' della loro fiducia, senza la quale la nostra economia e la nostra moneta andranno a fondo. C'è la necessità di ridurre il nostro immane debito pubblico. La gente è sfiduciata, preoccupata, stanca, nauseata. I risultati dei recenti elezioni amministrative in alcuni capoluoghi regionali ne sono una prova: è mutata la geografia politica italiana. Le nuove elezioni politiche sono alle porte. Cambieranno le cose? Potrebbero anche cambiare (Dio non voglia), perché, in ultima analisi, sono quei uomini che devono cambiare. Siamo noi. Non servirà allontanare tutti i corrotti, se questi saranno sostituiti da altri che tendono a vivere nella stessa logica di potere e di sopraffazione.

Pare sia giunto il momento di fare serie riflessioni che devono coinvolgere tutti. Il problema non sta nel cambiare politica, quanto nel cambiare la qualità della persona dell'individuo. Perché cambiare realmente le cose sono necessari uomini nuovi, prodotti finalmente da una società che faccia scelte diverse, che privilegi il recupero dei valori costituzionali alla ricerca del

proprio tornaconto politico o bancario.

Detto questo, ciascuno di noi è chiamato ad assumersi le proprie responsabilità per ridare speranza e futuro a se stesso e al Paese, giacché esiste una responsabilità ben precisa anche da parte nostra. Nessuno può ritenersi fuori, in quanto per troppo tempo abbiamo delegato tutto senza prenderci carico di quello che avveniva. Non si poteva denunciare l'immoralità e il clientelismo nella politica e poi servirne ogni giorno, o lamentare lo scarso senso della legalità e beneficiare della raccomandazione, del voto di scambio, dell'evasione fiscale, dell'omertà di fronte a violenze e soprusi. Era diventato uno stile di vita, un vanto. Ma quanti di noi si sentono chiamati personalmente in causa, quanti hanno voglia di fare qualcosa per essere cittadini in modo nuovo e creativo? La domanda non è di poco conto. E' difficile rispondere.

E' tempo di crisi, ma è anche tempo di prova per tutti, senza eccezioni per nessuno, sapendo che saranno i fatti concreti, i comportamenti, i valori testimonianti ogni giorno a determinare il consenso della gente e la capacità di incidere in senso positivo alla rinascita del Paese. La ricostruzione morale, quindi, passa attraverso questo corso. Percorrerlo non è facile, ma le indicazioni non mancano. Un buon capo è una condizione necessaria, ma la seconda condizione, fondamentale, è che l'azienda "Italia" abbia dei buoni collaboratori. In altri termini, non possiamo pretendere un buon governo senza il supporto di buoni, accerti cittadini. Riconosco che per raggiungere la qualità desiderata, la minima accettabile, di strada ne dobbiamo fare molta, per non dire moltissima. Se son fiori, fioriranno!

Giuseppe Asprella (Milano)

## 2° Congresso Nazionale A.I.E.C. Educazione e Sviluppo del Territorio - I Problemi dello Svantaggio Formativo -

Organizzato dall'A.I.E.C. (Associazione Italiana per l'Educazione delle Comunità), dal "52 Distretto Scolastico Cava-Vietri" e dalla Regione Campania-S.T.A.P. (Centro Servizi Culturali Salerno), con il patrocinio dell'Università di Salerno (Dipartimento Scienze dell'Educazione) della Regione Campania (Assessorato Istruzione e Cultura), della Provincia di Salerno, del Provveditorato agli Studi di Salerno, del Comune di Vietri nei giorni 2-3 e 4 dicembre u.s. si è svolto a Cava dei Tirreni nei saloni del Palazzo di Città il "2° Congresso Nazionale A.I.E.C. sul tema: Educazione e sviluppo del Territorio I Problemi dello Svantaggio Formativo".

Dopo il saluto del sindaco di Cava dei Tirreni e delle altre autorità presenti, il prof. Antonio De Caro, presidente del "52° Distretto Cava-Vietri" ha dato inizio ai lavori di questi tre giorni di Congresso che ha visto avvicendarsi docenti universitari, insegnanti, funzionari dei Centri Servizi Culturali Regionali e operatori culturali provenienti da ogni parte d'Italia. A conclusione dei lavori quotidiani, alcuni momenti di "relax" negli eleganti saloni del "Social Tennis Club" di Cava dei Tirreni: Concerto di piano della giovanissima Federica Scaglioso; recital di poesie del poeta Antonio Donatoni; spettacolo folk con "I Keria"; visita guidata all'Abbazia Benedettina (sec.XI) Di Cava de' Tirreni. Negli spazi espositivi nei giorni congressuali: interessante Mostra Antologica "Settembre 1943" a cura "dell' Ars Conventus" di Cava. La relazione conclusiva è stata del prof. Vincenzo Sarracino, dell'Università di Napoli. A Cava dei Tirreni - egli ha detto: c'è la possibilità di operare partendo tra un intreccio tra ambiente antropizzato che non ha distrutto urbanisticamente il territorio e un ambiente naturale bellissimo. I lavori si sono conclusi con le elezioni degli Organismi Dirigenti che hanno visto la riconferma del Dott. Cosimo Viccaro a Presidente Nazionale A.I.E.C.

## Il più nobile proposito dell'anno 1994: Non rubare

Il momento di crisi più grave della identità nazionale sulla pochezza di uomini che sembravano aver stima e rispetto, ma che hanno dimostrato incapacità di guida e debolezza morale, ha raggiunto il culmine quando ammalati di sé stessi, e avendo perduto l'equilibrio della mente e dell'anima, si sono resi disponibili al male pur di sentirsi "potenti e padroni" sui deboli.

E' il 7° comandamento che questi uomini hanno violato, mentre una nuova parola del nuovo vocabolario "tangentopoli" forgia all'insegna del perbenismo, è ripetuta da tutti; tutti ne capiscono la etimologia ma nessuno ardisce dire o chiamarla come merita: ruberia, denaro in cambio di silenzio, denaro in cambio di agevolazioni ingiuste, corruzione dominante negli enti pubblici, ruberie dei politici; la cosa peggiore è che i ladri, in tanti anni, non sono stati scoperti e hanno potuto convincersi della propria incolumità.

Ora sorretti da questi esempi allucinanti, considerandoci persone dubbie, vediamo insieme in che modo ci siamo meritato la nostra buona fama senza rubare.

Non abbiamo rubato per paura?

Quante volte invece, pur sapendo che il rubare proibisce l'ingiustizia, abbiamo disconosciuto, per azione od omissione, il diritto altrui (il che è sempre un modo di appropriarsi) e abbiamo condiviso apertamente in discussioni e dialogo, l'invidia per chi è più sgradito di noi, soffrendo poi di rimorso per quello che s'è detto e affermato: non è forse questo solo paura della conseguenza?

La convenienza, il calcolo sono altri due sostantivi che li tentano al calcolo morale: l'inganno anche solo a parole, il raggirio sono motivazioni del "rubare": scuse per cercare di convincere con la propria coscienza, ma pure frutto di calcolo preciso per aumentare stima e prestigio agli occhi degli altri.

Anche la convenienza spesso ci fa dimenticare il 7° comandamento.

Siamo pronti a parlare sulla morale degli altri, a condannare ladri, truffatori, evasori fiscali, malcostume, ma se vi sono interessi personali allora certe regole non valgono più: ognuno pensa a sé e la giustizia e l'equità appartengono solo al "sistema", la nostra è una morale convenzionale.

Se il "non rubare" procede da un cuore puro, pieno di carità per il prossimo, riconoscimento di un dovere ben preciso del diritto e del dovere, è imparzialità nelle parole e nelle azioni; in una parola è convinzione, cioè siamo onesti non per paura, né per convenienza, ma per quel dentro inferiore di morale autentica che si suggerisce di "non fare agli altri quello che non vorresti esser fatto a te"; allora sì, compreso come risposta alle nuove emergenze del bene, diventa valore dell'essere onesti e comportamento per vivere in pace con sé stessi e gli altri.

Bianca Maiorino (O.F.S.)

## Chiedere scusa a Sapri

Al Sig. Sindaco ed al Periodico "Il Castello" di Cava de' Tirreni

Avrei preferito tacere.....

Nacqui a 'Cava dei Tirreni il 29.09.1952 da genitori cavaesi (Mario Romano e Nunziante Eleonora) e per motivi di lavoro di mio padre, risiedo a Sapri dal Novembre 1952.

Molti scrittori hanno testimoniato con autentica

bravura e competenza le bellezze di questo angolo del 'basso ciliteno', nel quale sono cresciuto, senza soluzione di continuità, sino al diploma di ragioniere.

Poi, la prospettiva di un lavoro stabile, il desiderio di non far pesare le mie aspirazioni sul discreto bilancio familiare (mio padre imbianchino, mia madre casalinga) mi fecero approdare nella natia 'valle metelliana' (nel 1979).

Successivamente motivi familiari (coniugato a Sapri) mi hanno fatto ritornare in questo meraviglioso angolo del basso Cilento, collaborando con una piccola azienda a carattere familiare. E' stata una premessa lunga, forse noiosa, ma doverosa per far capire a Lei Sig. Sindaco, quanto di "cavese" ci sia nella mia storia, fortemente sintetizzata, ma sufficiente perché possa aver titolo ad esprimere tutta la mia amarezza per gli episodi accaduti lo scorso 21 novembre al Campo Italia di Sapri in occasione dell'incontro di calcio "Cavese - Sapri" ampiamente descritti dal quotidiano "Il Mattino" del 22 u.s. che alla pag. 34, finestrella Sapri - Cavese a firma Lello Zecca, stampava: vince la Cavese, ma perdono ancora i suoi tifosi etc... una frangia di teppisti, dunque, ha gettato uno squallido velo sul successo degli aquilotti etc.

Non oso fare commenti, sarebbe per me disgustoso scriverli e per Lei leggerli, ma, affinché le belle parole con cui i miei genitori mi descrivevano "Cava ed i Cavese" quando ero

piccolo, non restino parole; affinché le testimonianze di civiltà di vari concittadini cavese espressi in Italia ed all'Estero non siano vanificate dalle gesta di pochi facinorosi; affinché il riscatto sportivo di Cava passi sia accompagnato da quello sociale e civile; affinché i tanti cittadini cavaesi lontani dalla propria terra per motivi di lavoro od altro si sentano orgogliosi, 'come sempre' delle proprie radici; La invito a tenere lontano dal cuore e dai colori metelliani, nei modi e nei tempi che riterrà opportuni, quelle persone che con atteggiamenti poco ortodossi, cancellano l'impegno profuso da molti cittadini cavaesi nel sorreggere con modesta rettitudine il vessillo della "piccola svizzera del Sud - Cava dei Tirreni -".

epertanto La invito a scambiare un simbolico gesto di scuse a nome di tutta la gente di Cava bene, col primo cittadino di Sapri, perché oltre allo Sport ed al migliore, vinca "la civiltà". Grato per quanto di buono farà di questa mia. Le porgo, anche a nome dei miei, cordiali saluti.

(Sapri) Natale Romano

(N.d.d.) Purtroppo la gioventù cavese non è più quella che trasse la sua educazione dal contatto con la villeggiatura dell'Ottocento; essa si è imbastardita con la venuta di nuove famiglie, perché il penultimo Sindaco si era fissato di fare Cava dei Centomila. Condividiamo, perciò l'idea di chiedere scusa a quelli di Sapri,

## ALTO GRADIMENTO

• Mi hanno chiesto in tanti dove andrà l'Italia nel 1994; io ho risposto senza indugi alcuno: "In USA per i mondiali di calcio".

• Nelle scorso settimane avete sentito della "caccia ai veleni" nel capoluogo della Campania? Un mistero! Una città fresca di sindaco già alle prese con intossicazioni varie. Ma è finito tutto e così i napoletani hanno dato un... respiro di sollievo!

• La Russia ha detto sì un mese fa alla "Carta di Eltsin", il quale si è rivelato un uomo, oltre che un politico, di sana e robusta... Costituzione.

• Sento spesso dire da molti che la scuola italiana va sempre più a... rotoli. Ma dove si trova questa località? Devo vedere meglio le... carte geografiche.

• Oggi in Italia non bisogna tenere sempre la destra ma spesso bisogna girare anche a sinistra. Questi due concetti, messi assieme, faranno... lega?

• In TV tutti i giorni non si fa altro che parlare di politica. E' ora di dire basta ed iniziare a pensare qualcosa di diverso. Per esempio, si potrebbero fare delle trasmissioni che trattano del complesso dei principi e delle attività che regolano la vita civile di uno Stato organizzato? Sarebbero più interessanti!

• Dalle ultime elezioni italiane tenutesi in varie città si deduce che il PDS cresce a vista d'... Occhietto! • Un pollo che sente freddo si fa chiamare...polo! E sapete cosa diventa il grano quando lo si mette in frigo? Grano!

• Ma la foca è commestibile? Non lo so, ionon l'ho mai mangiata! Eppure so che, cotta a forno, diventa... focaccia!

• Ho sentito dire che bisogna fare il...centro! E allora si cominci a non far passare persone ed automobili.

• Il Ministro della Pubblica Istruzione Jervolino non sta attraversando un periodo tutto...Rosa e fiori. E' un pò arrabbiata per questo motivo? Pare di sì infatti è diventata... Russo!

• Un giovane di Novara ha sposato una ragazza di Salerno tempo fa. Pochi giorni fa è nato un bel bimbo in salute che risulta così...SANO!

• Mancano undici mesi e vari giorni per la fine del 1994!

(Nocera Inferiore) Carlo Marino

## Neologia

Mio caro direttore ci risiamo va di moda nel lessico il ricamo e per passare il nome consueto il governo ricorre ad un decreto! Sarà vietato dire "sordomuto" come logica ha sempre ritenuto, ma in un'ottica più intellettuale si tratterà di "sordo pre-verbale" così come nel caso precedente il "cieco" fu cambiato in "non

[vedere]; di questo passo pure l'assassinio diventerà "monello cittadino"; allora Don Mimì, dato l'avvio, ti voglio fare una proposta anch'io: ribattezziamo la "democrazia" "la confraternita della bugia".

Guido Curtiri (Napoli)

## Il Sinni di Isabella

In seno alla Lucania il Sinni scorre, l'acqua che passa non conosce storia... Ma un grosso masso che faceva da poggio a una pulzella raccolse le sue lacrime di stelle. Questa fanciulla innamorata della vita piangea e lottava pel suo spirito turbato. Parlava all'acqua, agli alberi, alle foglie... i gesti della gente l'angoscia dei fratelli. Fato crudele di nobile casata armò la mano... a quei rozzi fratelli acccati di vendetta disumana! Il letto del fiume che ogni anno si rinnova da secoli nell'anno conserva il suo segreto. Segreto di un amore mai sbocciato...

Volato su nel cielo con un grido. Un grido di perdono scandito con dolcezza da un'anima cristallina di purezza! Storia di amore e di odio che il tempo... non ha mai scalfito: la gente nel sentirla, è sbalordita! Isabella Mora in versi sublimi ai posteri ha lasciato il dramma di creatura sfortunata!

Emilio Mariani (Morra de S.)



# I LIBRI



P. Romanini  
**Cartucce Per Armi Corte**  
Ed. Olympia, Firenze, 1993  
pag. 344, £45.000

La presente pubblicazione trae vita dalla stesura organica di una serie di appunti di archivio sul munizionamento moderno per armi corte, da parte dell'autore, rinomato consulente tecnico e perito per l'Autorità Giudiziaria in numerosi tribunali, particolarmente specializzato nel difficile campo dell'identificazione delle cartucce.

I dati sono stati accumulati, su riscontri, terminali operativi, di misurazione eseguite su reperti di varia fabbricazione, nazionalità ed epoca, di notizie sui propellenti e di rilevazioni cronometriche, nonché di dati merceologici, dimensionali e ponderali sui vari proiettili, ed altri ancora, ovviamente suddivisi per calibro commerciale.

Lo sviluppo storico del munizionamento per armi corte, è stato egregiamente descritto nella parte introduttiva del libro, che illumina le linee essenziali storico-concettuali della munizione moderna e le diverse correnti di pensiero che hanno animato il disegno e la progettazione del moderno munizionamento per arma corta.

La parte propriamente tecnica, che svela ogni segreto su ben cinquantotto differenti cartucce per pistola, è stata organizzata con delle schede tecniche riportanti, per ogni cartuccia, le caratteristiche statiche e dinamiche, corredate da una nota storica e integrata da una succinta descrizione dell'arma per la cui munizione viene disegnata.

Ogni cartuccia trattata è indicata mediante la denominazione più generalizzata e comunemente adottata in ambito europeo, seguita dalla nazione e dalla data nelle quali la stessa nasce, edai sinonimi in lingua diretta ad essa pertinenti.

I dati modulari, relativi alle principali caratteristiche statistiche dell'agente balistico considerato "standard" per la cartuccia in questione, indicano i seguenti parametri: diametro reale del proiettile, peso nominale dello stesso, area del cerchio costituente la sezione retta del proiettile, la densità sezionale retta, l'area sezionale balistica, la densità sezionale balistica. Nel caso che la cartuccia sia comunemente in commercio, o comunque impiegata anche con palle di altro peso, vengono riportati i dati della densità sezionale retta e della densità sezionale balistica relativi alle giurture alternative comunemente in commercio o comunque impiegate.

Nell'ambito delle caratteristiche dinamiche la cartuccia è identificata non in una singola velocità media, ma in un determinato ambito velocitario comprendente gli scarti velocitari medi e le normali differenze dinamiche delle varie produzioni, in relazione all'impiego della canna di lunghezza specificata. Ovviamente per le cartucce comunemente soggette all'impiego di più graniture, si riportano i relativi dati di ogni

singolo peso di palla. Oltre al predetto ambito velocitario vengono riportati dall'autore i seguenti parametri: l'energia cinetica iniziale, l'energia sezionale retta iniziale, l'energia sezionale balistica iniziale, la quantità di moto iniziale. Vengono poi riportate le velocità residue a 50-100-150 e 200 m. tabulari (lowry) e relativa resa energetica calcolati su coefficienti balistici "tipo".

Nell'ambito generale si riportano infine i moduli del potere di arresto relativo e di quello rivisto dell'HATCHER unitamente al P.I.R. (power index rating).

L'opera di consultazione tecnica, così come è stata presentata risulterà certamente di piacevole lettura e susciterà interessi più generali colmando una lacuna nell'editoria specializzata.

Dr. Armando Ferraroli

\*\*\*

Roberto di Roberto  
**Vase e Carocchie**  
Poesie napoletane,  
Napoli, 1993,  
Pagg. 16, senza prezzo,  
perché non in vendita.

Trattasi di una piccola strenna natalizia per gli amici, pubblicata nella collana "Posidonia" che edita libretti di poesie napoletane in formato ridotto, per mantenere vivo l'amore della poesia napoletana. Roberto di Roberto è già noto a noi come ottimo poeta, il cui indirizzo è: Via Giustiniano 289, Napoli, 80126. In questo libretto egli ha raccolto dodici piccole sfiziose poesie di sua composizione, improntate come sempre a scene o casi della vita di oggi. Chi avesse vaghezza di procurarsene una copia non ha che da chiederla all'autore al suddetto indirizzo. C'è da dire che lo stile del Di Roberto è della migliore tradizione napoletana.

\*\*\*

Alberto Gatti  
**Poesie e... Sarò poeta**  
Ed. Giammarco Gatti  
Pagg. 135, più 10 bianche  
per le annotazioni, senza prezzo.

La costanza con la quale il padre Giammarco Gatti mantiene in vita la memoria del figlioletto, morto nella prima gioventù ma già con l'animo di un grande poeta vero, fa tenerezza ed induce a comprendere ed a capire il dolore di un padre che si vede orfano in boccio di un figlio promettente. È questa quarta ristampa (la prima fu del Maggio 1990, la seconda del Giugno '90, la terza del Luglio '90, la quarta del Settembre '90, è quella attuale del 1993).

Essa supera tutte le precedenti, per accuratezza e per eleganza di formato (in cartonato telato di colore marrone con impresso a rilievo un libro aperto). La introduzione è di Sergio Givone; i testi, tanto della prefazione che della introduzione e delle poesie, sono tradotti in francese da Tiziana Gioira.

Il libro è arricchito da fotografie in color seppia del poeta quando era ancora bambino e poi appena adolescente. Non ci dilunghiamo a ricordare la figura di questo giovanissimo poeta rapito in boccio all'affetto del desolato genitore, giacché già altre volte ne abbiamo parlato; ma crediamo di poter dire che suo padre Giammarco Gatti (Via Trento 22, Cossato VC) affezionato a Cava perché forse vi è stato per qualche tempo, sarà contento di poterne fare invio in omaggio.

\*\*\*

Piero Rachetto  
**Rondini umane**  
poesie, Ed. Voci Nuove,  
Torino, 1991,  
Pagg. 36, £ 12.000

Piero Rachetto (Via Po, n° 3, Torino 10124) è molto noto a tutti noi, perché abbiamo pubblicato sul nostro Castello alcune composizioni molto esplosive ed efficaci, specialmente fustigatrici della corruzione politica di oggi.

\*\*\*

Arrigo Colombo  
**Il viaggio sulla luna versi**  
Ed. Lacaita, 1993,  
Pagg. 52, £ 10.000.

E' la narrazione fantasiosa del viaggio sulla luna effettuato dagli astronauti il 21 Luglio 1969; vi sono aggiunti altri piccoli testi sul tema del silenzio, su quello delle città bianche e su quello della attesa. Il Colombo è un poeta sui generis e dirige "L'incantiere", che è una rivista letteraria dell'università degli Studi di Lecce.

\*\*\*

ANTEREM

Rivista letteraria semestrale (Via Falcini 3, Verona, 37121) dedica il suo n° 47 del II Semestre 1993 alla memoria di Luigi Gentilini, trapassato il 1 Settembre 1993. Il fascicolo contiene riflessioni sulla natura della poesia contemporanea, nella quale convivono "l'ultimo lembo del passato ed il primo annuncio del futuro". In questo numero ci sono versi e prose di tutti i collaboratori della Rivista, e lo sono non è quello di riunire in unica tendenza le diverse forme degli artisti, ma di eliminare le ragioni delle loro posizioni. Quivi è data anche la spiegazione del titolo della rivista, formato dalla due parole "ante-prima" e "rem-cosa", con lo spostamento dell'accento sull'ultima sillaba: in buona sostanza la rivista vuol riferirsi "al tempo in cui la parola, in principio dei tempi, non era ancora il corrispettivo della cosa designata, ma una pura convenzione espressiva".

## Una serata di poesia per i premi "Paestum 1993"

«Nelle trentaquattro edizioni del Premio di Paestum sono passate generazioni di poeti e di scrittori e di pittori; molti dei giovani hanno trovato qui la loro pedana di lancio, certamente abbiamo contribuito alla istaurazione di uno spirito di comunione e di fratellanza fra gli artisti in gara provenienti dalle varie regioni d'Italia: così Carmine Manzi, Presidente dell'Accademia di Paestum ed organizzatore del Premio, nel dare inizio alla sua prolusione. La cerimonia al Centro Sociale di Mercato S. Severino, alla presenza di un folto pubblico di poeti ed artisti, è stata condotta da Isabella Russo ed ha avuto intervalli di ottima musica da camera da parte del Trio Domenico Marzano, Riccardo Lombardi e Giovanni Guarrera per flauto, violino e chitarra.

Una Manifestazione molto attesa e piena di significati, nel discorso portato avanti dal Sodalizio con grande impegno e cura, allo scopo di contribuire anche alla rivalutazione ambientale del territorio ed alla riscoperta dei quei valori autentici, ma oggi da più parti durante compromessi. «Vogliamo dimostrare che sottolanciamo Manzi, che i poeti camminano al passo con i tempi e adeguano agli eventi le vibrazioni del loro animo, cantori di una natura che è anch'essa in trasformazione e di un'umanità senza più frontiere, in marcia per le nuove e più avanzate conquiste sociali del domani.

I primi premi sono stati assegnati per la narrativa a Luciano Carpitella di Firenze (medaglia del Capo dello Stato), per la poesia in vernacolo (medaglia d'oro) a Vincenzo Forte di Roma, per la poesia in lingua (medaglia d'oro) ad Antonio Crecchia di Ternoli (Campobasso). La Giuria ha poi assegnato altri premi a Gianfranco Cavicchioli di Roma, alla poetessa francese Hugueste Girauds, a Giovanni Capasso di Anzio e a Sergio De Guidi da Verona.

Ma soprattutto il Convegno ci è sembrato una dimostrazione dell'impegno svolto dall'Accademia di Paestum, specialmente in questi ultimi tempi, per l'affermazione del primato del Mezzogiorno nella difesa della cultura e degli interessi del territorio. La successiva cerimonia di nomina dei nuovi accademici di Paestum e gli attestati di benemerenza conferiti a quanti, soprattutto nel Sud, si sono impegnati per la riscoperta dei valori ambientali o per il loro contributo per la diffusione della Cultura, od anche per la rivalutazione della lingua dialettale al fine del recupero del folklore e delle tradizioni, sono emersi in risalto uno degli scopi fondamentali della Istituzione: e quindi i nomi di Franco Calabrese, di Emanuele Occipinti, di Vincenzo Rossi, per la diffusione della cultura italiana nel mondo, di Claudio Volpi, Presidente del Comitato Permanente di Psicologia delle Forze Armate, e di altri meridionali insigne come Domenico Apicella, Guido Chiavelli e Alfredo Marro. Una riuscitissima serata di musica e di poesia condotta dalla calda voce di Isabella Russo e da Paola Inghilterra per la dizione.



Il Prof. Carmine Manzi consegna a Domenico Apicella la targa e l'attestato di benemerenza per la diffusione della cultura (24.10.1993).

## SIR PAUL GIROLAMI

### Eletto Presidente d'Onore delle Accademie per l'Unità della Cultura e Burckhardt

Ancora e sempre per Orazio,

Ettore Paratore è stato ascoltato con grandissimo interesse da un folto pubblico che grima la splendida sala del Beato Angelico in piazza della Minerva a Roma. La cerimonia è stata indetta in occasione delle aperture dell'anno di studi 1993-94 della Accademia Internazionale Burckhardt sita sempre nella Capitale al 299 di via Nomentana (tel. e fax 06/8419229).

Ha preso la parola per primo il Presidente delle due Accademie scrittore prof. Aurelio Tommaso Prete il quale dopo la lettura di un elenco di personaggi della Chiesa e della cultura che hanno dato la loro adesione impossibilitati a venire, ha tracciato un breve profilo biografico di Quinto Orazio Flacco, accennando alla sua opera di insuperabile poeta latino. Quindi ha fatto seguito il conferenziere ufficiale prof. Ettore Paratore, Senatore Accademico e indubbiamente definito il più grande latinista del nostro tempo. Paratore - che ha già più volte trattato l'argomento in quest'anno nel quale si commemorano i due millenni dalla scomparsa del grande Orazio - ha inteso parlare del concetto di pace secondo le intenzioni oraziane. Ne è scaturita una conferenza magistrale e singolare che ancora una volta ha confermato le doti di Ettore Paratore

latinista, scrittore, docente.

Sedevano in cattedra/ il Presidente della Suprema Corte di Cassazione Dott. Manlio Cruciani, Segretario Generale delle due Accademie; Sir Paul Girolami confermato Presidente Onorario delle due Istituzioni; l'architetto Armando Schiavo, Presidente della Pontificia Accademia dei Virtuosi al Pantheon, lo scrittore dott. Aurelio Tommaso Prete; il giurista Ambasciatore Adolfo Maresca; Il Consigliere di Stato prof. Giuseppe Padellaro, il Presidente di Cassazione dott. Antonio Marchesello.

Si è proceduto, poi, alla consegna di premi e riconoscimenti da parte del Presidente Prete a nome del Consiglio Direttivo.

Pergamena di "Senatore Accademico con collare" è stata assegnata a Sua Altezza Reale il principe Sigvard Bernadotte di Svezia che ha inviato una cordialissima lettera al Presidente Prete, letta dalla pittrice Daniela Dodig venuta da Stoccolma e designata dal principe Bernadotte al ritiro dell'alto riconoscimento essendo all'ultima ora impossibilitato a raggiungere Roma per sopragnanza causa di salute. E' stato subito dopo consegnato il "tauro d'oro" a Sir Paul Girolami; la "targa Luigi Prete" al poeta Cav. del Lavoro dott. Bruno dell'Olivo. Consegnate ancora insegne e

pergamene di "Accademico Internazionale" alla celebrata attrice Maria Denis ed al chirurgo prof. dott. Raffaele Tucciarone. Hanno ancora ritirato il diploma della Prima Accademia per l'Unità della Cultura "Premio Luigi Prete" la prof. Giuliana Plastino Fiumicelli quale "Professionista" e Daniela Dodig da Stoccolma per la classe "Pittori". Diplomi ed insegne di "Membro Accademico" sono stati ritirati dal prof. Piero Ferrari; dal giornalista Angelo Ciani; dalla scrittrice dott. Michelina Tecchi; dallo scrittore avv. Antonio Cocchia, dall'avv. Antonio Meola, dal medico chirurgo dott. Maria Clotilde Biagini, dalla scrittrice prof. Luciana Serafino, da Mariarita Viaggi, nonché dalla prof. Maria Boucherie Mendes - venuta appositamente dal Portogallo - che ha ritirato altresì la pergamena e le insegne di "Accademico Internazionale" deciso da tre anni per lo scomparso consorte prof. Manuel Mendes Atamazio. Un diploma di merito della Burckhardt è andato alla poetessa prof. Carmen Alvallone.

Lo scelto presente pubblico ha anche ed infine applaudito una audizione della compositrice e cantante Mariarita Viaggi della RAI/TV.

(Roma)

Gianluigi Morigerati



## DC nuda senza più la foglia di fico "cattolica"

Non è bastata alla nomenclatura italiana la sonora bocciatura della Cee e il rischio, minacciato all'ex Bel Paese, di finire in serie B, c'è voluta ora la severa repressione dei vescovi per riportare in prima pagina il processo di delegittimazione che sta investendo la più robusta e longeva classe di potere oggi esistente nel mondo.

E' una presa di posizione importante, questa della Cee, in cui si mette sotto accusa il sistema italiano. E' la prima volta dal "Non expedit", ha rivelato Sergio Romano, che la Chiesa italiana scende in campo contro la società politica. Solo che questa volta il bersaglio è completamente diverso. Allora fu lo Stato uscito dal Risorgimento a cadere sotto i fulmini del Vaticano. Ora invece è la Chiesa che rimprovera i governanti di essere privi di senso dello Stato e di aver frantumato l'autorità di un sistema "semifeudale". Fatto ancora più importante è che a pronunciarsi sia l'insieme dei vescovi italiani e che quindi la Chiesa del nostro Paese scenda in campo proprio come Chiesa nazionale, recuperando un ruolo che si era decisamente ridotto negli anni dal dopoguerra in poi, quando lo stato di necessità prodotto dal pericolo comunista aveva offerto la giustificazione (ma anche il pretesto) per la firma della cambiale in bianco alla Democrazia Cristiana. Ora, con la prodigiosa accelerazione alla storia degli ultimi anni, vengono meno le ragioni di questo patto tutt'altro che tacito. E la nota "Educare alla legalità", che riprende peraltro singole posizioni assunte recentemente da diversi vescovi, si incammina indubbiamente in questa direzione. Questo non significa ovviamente che la denuncia di questo patto sia lineare e tranquilla. Il richiamo di Ruini all'unità politica dei cattolici e le polemiche che sono seguite dimostrano che i pastori non intendono rinunciare alla loro tradizionale "prudenza" e che prima di dire chiaro e tondo che questa DC non deve più pretendere di avere l'esclusiva sui valori cristiani ci metteranno parecchio. Sarebbe comunque un fatto altamente positivo, e una grande conquista per tutti i cattolici che non si riconoscono nella DC, se nell'imminenza delle prossime elezioni non dovessimo commentare un'eventuale nota della Cei che raccomandasse a non "disperdere" il voto dei cattolici, un invito che finora è puntualmente arrivato prima di ogni importante impunità dei trasgressori e, infine, del continuo ricorso alle amnistie e ai condoni a scadenze fisse: interpretato non a caso dagli onesti come un riconoscimento alle furbizie, come avallo indecoroso del "fatto compiuto".

Più articolato il commento di Sergio Romano sulla Stampa. L'ex ambasciatore giudica il documento della Cee "uno dei più vigorosi atti d'accusa che una Chiesa europea abbia mai pronunciato in tempi moderni contro la propria società politica". Tali vanno considerati "i passaggi sul declino della funzione parlamentare, sulle leggi oscure, sui partiti lottizzatori, sui condoni immorali, sui legami tra affari e politica, sulla corruzione dei poteri pubblici e sulla criminalità dilagante". Romano raccomanda di non lasciarsi trarre in inganno dalle "molte manifestazioni di opportunismo" che arriveranno dai "molti gattopardi della classe politica", pronti a dichiararsi d'accordo con la nota pastorale, e non lesina qualche osservazione critica agli stessi vescovi. Ai quali ricorda che "l'Italia è stata governata per quarantacinque anni da un partito cattolico e che non vi è stata campagna elettorale nel corso della quale la sinistra democristiana non abbia manifestato analisi e propositi analoghi a quelli contenuti in "Educare alla legalità". "Potremmo ricordare - aggiunge - che non vi sarebbe stata egemonia democristiana in Italia per mezzo secolo se i firmatari della nota pastorale e i loro predecessori non avessero insistito a suggerirgli ai loro fedeli di votare per la Dc... Potremmo dire polemicamente ai vescovi che l'Italia di cui si parla nel loro testo è quella cattolica-marxista che il clero italiano ha contribuito a creare o tacitamente incoraggiato".

Avv. Alfonso Senatore

## Metodi...

"Abborrisco i metodi!"  
Così scrisse una volta...  
E, in verità, talvolta  
essi sono veramente

[biasimevoli...]

Il metodo, a volte, limita.  
Lo slancio, invece, libera.  
Cosa fare in certi casi?  
Metodo o non metodo?  
Slancio o non slancio?  
Ecco un problema amletico!  
Eppure, in certi casi,

[il problema è risolto  
nel senso che a volte,  
sebben temporaneamente,  
il metodo può essere efficace,  
così come lo slancio...  
Ma qual'è il punto stabile  
di equilibrio perfetto  
[dell'essere?  
ecco ancora un problema,  
un interrogativo  
che non facilmente  
si può risolvere e rispondere...  
per quanto mi riguarda,  
risolvo e rispondo  
il problema e l'interrogativo  
in questo modo:  
Aver fede in Dio  
ed evolversi sempre più  
nel Bene,

che porterà alla vita eterna.  
Non a caso scrissi:  
"L'eliminazione del male in noi  
è il seme immortale  
della vita eterna!"

Salvatore Di Maira (Canicatti)

## VARIE

Presso la sede municipale si stanno raccogliendo le firme per nientemeno che 13 nuovi referendum abrogativi di precedenti leggi. E come se dovessimo cancellare completamente il passato e legiferare di nuovo. Bel regalo che ci han fatto i passati legislatori (camera dei deputati e senato) che han pensato soltanto ai garzi propri (salva la pace dei buoni, si intende, a scanso di responsabilità e di fare di tutta la pianta un fascio)!

\*\*\*

Alcuni cavei si son rivolti alla CGIL centrale perché solleciti le autorità sanitarie locali ad un severo controllo delle acque potabili erogate alla città di Cava, giacché, a loro dire, l'acqua data per potabile presenta un leggiero strato di schiuma con sapore sgradevole. Per la verità noi non lo abbiamo notato: evidentemente trattasi di un problema di zona. Comunque è bene che l'ufficio sanitario locale indagasse e provveda.

\*\*\*

I consiglieri comunali della Torre han presentato interpellanza al Sindaco per sollecitarlo a sospendere la SIP a servire meglio il territorio cavei in quanto a dire dei postulant i "i telefonini cellulari portatili sono praticamente inservibili in quanto il territorio metelliano non è ben servito dalla SIP". Beati loro, quelli che ce lo hanno il cellulare, noi non possiamo permetterci di tali lussi!

\*\*\*

La Casa di riposo "F. Genovesi" in quel di S. Pietro di Cava, ha svolto in questi giorni la sua festa natalizia offrendo ai suoi assistiti ed a vari invitati, uno squisito pranzo allietato dal fisarmonicista Salvatore Di Gennaro di Eboli, e dagli amici del club della Cocozzella. Come al solito Manticiotto (Cav. Antonio Bisogno) ha provveduto alla sua specialità della "cocozzella" con tanto di peperone forte, sul quale ci diceva il vino offerto dalla stessa casa di riposo. Così molti degli invitati si sono esibiti in canti, aumentando il brio dei festeggiamenti.

\*\*\*

Durante le feste natalizie e di Capodanno la scuola Media Giovanni XXIII di Cava ha tenuto una mostra di fotografie scattate dagli alunni e dalle alunne dell'Istituto. Gli elaborati sono stati molto ammirati per tecnica e per soggetto.

\*\*\*

Gli operatori sanitari della USL 48 (Cava-Vietri) han tenuto la ormai abituale festa di fine anno, abbinandola ad un incontro dibattito sul tema della "Terapia Palliativa e di Supporto in Patologia Toracica", a relazione dei medici Dott.ri Felice D'Amico, Alfonso D'Arco, Raffaele Greco, Alfonso Maiorino, Ciro Mingione, Ugo Musella, Mario Polverino, e del Prof. Alain Wurtz direttore della Clinica Lilla di Francia. Organizzatore solerte, come sempre, è stato il Dott. Pasquale Lamberti, presidente della Associazione, coadiuvato dalla segretaria Dott. Elvira Ragni. La festa si è svolta, dopo il dibattito, con una cena presso l'Hotel Scapolatiello del Corpo di Cava e con i soliti donativi offerti alle gentili signore intervenute.

\*\*\*

Per iniziativa dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Cava, il Dott. Franco Avena, responsabile del settore conferenze presso la Commissione Europea a Lussemburgo, ha tenuto ai cavei un discorso nell'aula magna del nostro Istituto Tecnico Commerciale, sul tema:  
"Maastricht, quali prospettive per i paesi della CEE?"  
Le parole del Dott. Avena sono state molto istruttive e convincenti.

\*\*\*

Il Comitato per il Centro Storico di Cava ha tenuto, come abitudine, durante le feste natalizie la mostra delle sue fotografie riproduttori i monumenti e gli scorci più preziosi di Cava.

## Più non spunta l'erba

La margherita  
piange lacrime di rugiada  
scioglie i battenti  
e sbircia il ciclamino  
coperto di madore  
che la notte stende sulle guance.  
Più a monte  
il ciliegio litiga col pesco  
per la conquista  
del tepente raggio  
che più in là fa capolino  
e le gemme spaurite  
cercano riparo  
fra le foglie appollaiate.  
Sterpi scheletrici di brinate  
spediscono  
alle radici sterili  
messaggi di rinascita  
e il uomo assassinato  
dal pesante bulldozer  
dorme coperto dalla ghiaia.  
Un grattacielo statico  
muto e indifferente  
ha deviato  
il raggio della vita  
e alle sue spalle più  
non spunta l'erba.

Davide Bisogno (Como)

## Serata Sanguigna

Come so? grosse chest'onne  
gigante d' 'o mare  
e io veco 'a putenza d' 'o munno  
sfuggì 'nterra 'a rena,  
n'araggia ca sulo a penzarme  
me fa senti male,  
na forza ca sulo a vederla  
spaventa stu core.  
E po guardo 'o cielo addò 'e stelle  
songh'uocchie 'e criature  
che spiano 'ncopp' a sta terra  
chest'anema annure.  
E penzo e 'o penziero sbarbiano  
me porta lontano  
addò 'l'orizzonte è soltanto  
nu velo 'e mistero  
addò nun ce sta maje 'a certezza  
e 'a parola "dimane"  
se smorza int' 'a vocca ferita,  
nu triémolo 'e mane...  
Miez' 'a serata sanguigna  
se perde na voce  
'a dint' 'a nu vuzzo ca torna  
se stuta na luce  
astregno 'sta rena ca è 'nfosa  
ma pare na preta...  
aspetto nun saccio che cosa  
facènneme 'a Croce....

Luciano Somma (Napoli)

## Premi e Concorsi

a cura di Grazia Di Stefano

L'editrice "Universum" indice l'VIII edizione del Premio "Onse Valley Poetry" in lingua inglese, con scadenza 3 marzo 1994. Le liriche a tema libero di non più 50 versi, saranno tradotte in inglese dalla organizzazione del Premio. Di esse sarà formata un'antologia in lingua inglese. Chiedere il bando a Universum Via Giovanni Pedrotti 2, 28100 Trento. Il premio unico è di £ 2.990.000.

\*\*\*\*\*

Spett. Redazione,  
a seguito del Vs. gentile contributo alla diffusione del XXXI concorso Aspera, ci sentiamo in obbligo di informarVi del suo esito con un avviso che gradiremmo veder inserito sulla Vostra pubblicazione. A parte invieremo copia della nostra rivista "Alla bottega" per una più completa documentazione sul concorso stesso. Ringraziandovi anticipatamente per la gentile ospitalità, vogliate gradire i nostri più cordiali saluti.

La segreteria  
Sergio Manca

La giuria del Concorso "Aspera" 1993 bandito dalla rivista "Alla bottega", ha assegnato il primo premio di £ 1.000.000 a Marco Mastromuro (Novara) per la poesia "Bhutan"; il secondo premio di £ 800.000 a Furio Allori (Livorno) per la poesia "neppure"; il terzo premio di £ 700.000 a Attilio Giannoni (Castelletto Tiro) - No) per la poesia "Se non come fantasmi". Sono stati segnalati con particolare menzione quindici altri concorrenti.

\*\*\*\*\*

Alla seconda edizione del Premio "Ercole Labrone" di Livorno sono stati premiati: per la narrativa: Paolo Tazini di Cinisello Balsamo; Roberto Morchia di Genova e Alessandro Scarpellini di Pisa; per la saggistica Maurizio Barbatelli di Napoli; Antonio Scacchi di Bari e Laura Businaro di Vigodazzere. La cerimonia della premiazione avverrà il 30 gennaio 1994 nella sala del comune.

## Il muro dell'incomprensione

C'è un qualcosa nell'aria avvertito da tutti: un disagio.  
Possibile? Nel più semplice dei modi  
diamoci la mano  
per abbattere insieme il muro dell'incomprensione.  
Questo è l'atto giusto  
per far sorgere la luce. L'apertura,  
ad una nuova e grande arteria di comunicazione!  
Costruiamolo il nostro avvenire!  
Non lasciamo spartire  
le vesti dell'Italia  
in mano ai predoni.

Renato Nale (S. Giovanni Valdarno)

# "Mani Amiche"

## 444.222

Via Papa Giovanni XXIII n. 14 - Cava de' Tirreni  
c/c Postale n. 18778845

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO  
TRASPORTO GRATUITO INFERMI ED ALTRE  
ATTIVITÀ DI SOLIDARIETÀ

ATTUALE OPERATIVITÀ:  
— Dal lunedì al venerdì dalle ore 15.00 alle ore 22.00  
— Dalle ore 7.00 del sabato alle ore 7.00 del lunedì  
— Nelle altre ore si effettuano trasporti programmati  
— INSERZIONE GRATUITA —



## Ci vuole anche competenza

*«Per una società moderna e civile, la sola onestà... non paga, occorre anche competenza, e articolare il processo di crescita sull'assunzione» di responsabilità dei singoli cittadini.»*

E' proprio vero che, in tempi di gravissima economica, la gente è disposta ad ascoltare frottole di ogni genere, e a poco serve la ragione. Sicché, oggi, assistiamo a spettacoli indecorosi, che vengono offerti da showman dei mezzi di comunicazione, che a dispetto dello stesso buon senso, si esprimono per slogan, soltanto per irritare il confronto politico. I nuovi "eroi", sono diventati coloro che più si mostrano capaci di aumentare le colpe degli altri, con cipiglio aggressivo, e spesso senza esibire prove circostanziate dei fatti.

Quando si fa leva sull'emotività delle masse, l'unica cosa che conta è il gioco al massacro. Ed è a questo cui assistiamo ogni giorno.

La stessa memoria storica va nel pallone. Eppure, la memoria storica, dovrebbe essere di guida, se si vuole ricostruire, su basi veramente civili una società. Chi, oggi, vuole questo, forse i leghisti? Oppure, i neofascisti? Sembra, ormai, inoppugnabile che, entrambi al momento, rispondano alla logica di interessi settari, oltre che, a comportamenti irrazionali, piuttosto che ad una carica di proposizioni costruttive.

Chi vagheggia, l'antistatalismo viscerale, e chi difende interessi parassitari e privilegi indebitamente acquisiti, non può avere avvenire politico. Sicché, la maggioranza di coloro che vanno votato, ha capito che, per la crescita di una società, non bastano gli slogan, e la demagogia, ma occorre la competenza. Premiare, dunque, la competenza, giacché, per l'osservanza di comportamenti

corretti, occorrono regole, che precludono il debordare nell'arbitrio. Già la riforma elettorale, è un passo essenziale in questa direzione. Il maggiore potere decisionale, conferito ai sindaci, dovrebbe evitare in avvenire, la pratica dello scarico a barile delle responsabilità, che è stata eretta a norma di comportamento nei più disparati strati della vita istituzionale sociale, il cui suntuo si coglie oggi nei processi ai corrotti.

L'elettorato più illuminato ha quindi, bocciato la demagogia del liberismo selvaggio, e al di là dei nominalismi fascismo e antifascismo, il partito di Fini, non poteva essere un'opzione credibile; poiché la politica non può essere improvvisazione. Chi poi ha voluto vedere in questo una posizione meramente pregiudiziale, si è rifiutato di capire che se al nord come al sud, si è votato per l'alleanza progressista, le ragioni sono più serie e profonde. Sostenere che, è stato il PDS a vincere, è senz'altro riduttivo; giacché, il risultato è la conseguenza di una convergenza di affinità culturale di cittadini, che al di là della latitudine geografica, si fanno interpreti di un processo di rinnovamento, che da anni è già presente e di speranze macinate.

Ho conosciuto la democrazia: ho ferite che annichiano la vita [nella psiche]

Ho conosciuto la guerra: sono stato creta di scultore e ne porto il peso nell'animo.

Ho conosciuto ciò che chiamano [pace: e vedo ancora uomini passare sui corpi vivi di altri [uomini]

Certo, il cammino sarà faticoso, ed impervio il percorso, ma esso è già tracciato, ed è obbligato. Sicché il primo puntello è stato piantato sul cammino di uno Stato moderno. Ci si augura che, altri facciano altrettanto, per quello alternativo.

Alfonso Bevilacqua

## Pensioni privilegiate

Il Governo fa bene a rivedere e a trovare la verità sulle pratiche dei falsi invalidi; bastava pagare, o avere una forte conoscenza con qualche ministro e il gioco era fatto. Così come sulle pensioni privilegiate, perché quello che ho visto, e che racconterò, penso sia accaduto in tutte le città d'Italia, a danno del governo e dei lavoratori onesti. Sono un pensionato ex poliziotto, ho reso il mio servizio in parecchie città d'Italia ed in una di queste città, ecco cosa ho visto: Vi era un collega raccomandato di ferro, il quale non voleva o non sapeva fare niente: tramite raccomandazioni, cambiò tutti i commissari della città, ma dopo un paio di mesi, veniva rimandato al comando perché non rendeva. Finalmente riuscì sempre con raccomandazione a trovare il posto giusto per lui: "Fare il piantone alla Questura Centrale, portare un plico da un ufficio all'altro". Poi trovò un altro disonesto come lui, un ufficiale medico: se lo comprò, lo faceva mangiare e stava sempre in convallescenza, anzi gli trovò anche dei clienti, colleghi disposti a pagarlo, pur di andare in convallescenza e non fare niente. Questo sfaticato poi, negli anni sessanta, fu preso dalla finanza ai confini svizzeri, perché approfittando della sua convallescenza, faceva contrabbando di sigarette; bastò un colpo di telefono per salvarlo dalla galera. Si diceva che chi lo proteggeva fosse un prete; ma una cosa è certa, che alla fine degli anni di servizio, raggiunse il colmo: pur essendo sano come un pesce in salute, andò in pensione con un sacco di cause di servizio e con la pensione privilegiata mentre chi aveva fatto doppio servizio per coprire il posto di lui e di altri finiti convallescenti come lui e che ogni notte stavano al sicuro e al caldo con la moglie, andavano in pensione con quattro soldi e senza neanche una causa di servizio.

Pino Scotto

### Con le nostre mani

Ho conosciuto la dittatura: ho piaghe nei ricordi di cieli incendiati e di speranze macinate.

Ho conosciuto la democrazia: ho ferite che annichiano la vita [nella psiche]

Ho conosciuto la guerra: sono stato creta di scultore e ne porto il peso nell'animo.

Ho conosciuto ciò che chiamano [pace: e vedo ancora uomini passare sui corpi vivi di altri [uomini]

per salire una scala che li divora. Non ho ancora conosciuto la serenità di vivere: vogliamo, uomo, costruirla a poco a poco con le nostre mani, facendo nostro il sorriso di bambino teso alla madre?

Antonio Nascia Viola (Palermo)

## Arti anchilosati

Prim'odor di zafferano, di giunchiglia e di narciso; e nel prato il tulipano di profumo anch'esso è intriso.

-Ecco Aprile!- dice il Vate con faccenda tiritera. - Per te, umile o magnate, lieta sia la primavera -.

Sembra l'angelo custode che promette il paradiso ad ogni uomo savio e prode con un facile sorriso.

Ma per me è cagion di scherno che imbruttisce i fiori alati, perché ho gli arti già dal Verno gravemente anchilosati.

Alfredo Varriale (Salerno)

## Santi non santificati Abate Idelfonso Rea

Avevo pochi anni quando nel tribunale di Cassino alcuni avvocati mi regalavano carezze e soldini con i quali andavo, la sera, con i miei fratelli Filippo, Pompeo e Giulio, a vedere Orlando, Rinaldo e Carlo Magno. Il più generoso degli avvocati era Nazareno Rea, di Arpino. Soldini mi venivano regalati anche da Antonio Petronzio e Michele Cioffi, amici di mio fratello Ruggiero. Fra le mamme più generose e virtuose, che mi offrivano pane e zucchero rammando Rea Casciano Bettina, Cioffi Antonietta, Mattiocco Carmela e Andreozzi Carmela.

Nel 1931, a Verona, vidi più volte passeggiare Gino Rea, mio compagno di scuola e di stelletta, con il colonnello Emilio Rea, il quale chiese più volte anche di me. Allora ero "scurnoso" cioè timido e pieno di complessi.

Spento il divino pastore Gregorio Diamare, giunse a Cassino proveniente da Cava l'Abate Rea, il quale, acceso di santo zelo, con l'aiuto di eroici monaci come padre Agostino Saccomanno, iniziò subito la ricostruzione del sacro monastero, il quale è risorto dov'era e com'era.

Si tratta di un vero e proprio miracolo di tenacia, di intelligenza e di volontà. Dov'è finita la pratica di beatificazione dell'Abate Rea? Il glorioso Ordine Benedettino vanta 3600 santi, 40 papi e 280 cardinali.

Dalla viva voce del dotto Avvocato Apicella di Cava ho appreso che l'Abate Rea era stimato e venerato dal popolo di Cava.

Ripeto, per coloro che hanno poca voglia di leggere, che Montecassino fu distrutta quattro volte: nel 581 dalle belve longobarde; nel 883 dai feroci saraceni; nel 1349 dal terremoto e nel 1944 dai barbari alleati.

L'editore Lamberti, residente a Cassino ha intenzione di pubblicare "Cassino nel tempo", opera giudicata stupenda dall'ottimo poeta Francesco De Napoli, addetto alla biblioteca comunale di Cassino.

A. Cafari Panico (Salerno)

## La soppressione dello sportello della II Circoscrizione

C'è un detto napoletano che dice: "Tieni 'a capa sula pe spàrtire i rrecchie" mi scuso se non l'avevo scritto bene ma è ciò che voglio anzi vogliamo dire migliaia di cavei all'assessore o chi per lui ha preso la grandissima iniziativa di abolire lo sportello municipale alla II Circoscrizione.

Cose da incompetenti o da ciucci, perché? Perché aver abolito un servizio quando nemmeno più al Comune si possono richiedere certificati (giacché tutto grava sulla I Circoscrizione sita in via della Repubblica). Zero spaccato a colui o coloro, che hanno preso questa iniziativa ed ora vi dico perché:

Gescal - S. Maria del Rovo, Epitaffio, Via Filangieri, Viale Marconi, Via Mazzini, Via Vittorio Veneto, Via XXV Luglio, sono zone abitate da almeno 20.000 cavei. Cosa devono fare questi abitanti? Devono andare tutti a Via della Repubblica. Ma siete scemi? E dove parcheggiano le auto? Sul trincerone? Bravi, e dove le parcheggeranno quelli che devono andare per compere al centro? E dove chi viene dai villaggi?

Caro Sindaco Fiorillo, questa è una grossa chicca della Sua amministrazione, per cui cerchi nel prossimo futuro di non affidarsi più a gente che ha "La capa sula pe spàrtire i rrecchie"; e cerchi di circondarsi solo di gente valida al 100% capace.

Saluti! Un caveo incazzato nero, Antonio

## Arte poetica

E' gelato  
l'inchiostro nel calamaio.

Il pensiero  
sospeso al nervo  
non riesce a raggiungere le  
labbra.

E' gelato l'amore  
è ghiaccio il mio cuore.

Il sole non scalda la vita...  
e il poeta  
è gelato quaggiù.

Questa bellissima poesia è  
stata scritta da una poetessa  
albana non ancora ventenne.  
Chiunque volesse contattarla,  
questo è il suo indirizzo.

Kadri Vokopoca

RRUGA "MYSLYM SHYRI"  
P.130/I N.19  
TIRANA ALBANIA

Gentile Avvocato quando  
publicherà sul Castello  
questa poesia, la prego spedire  
una copia all'autrice.

Cordialmente  
Davide Bisogno (Como)

## Super multa in Piazza Roma

In Piazza Roma, nell'area antistante il palazzo di città, la Guardia di Finanza di Cava ha accertato che, per un anno circa, i tre gestori dell'area adibita a parcheggio, che fanno parte della CO.P.S.A. (Cooperativa Parcheggiatori Salernitani), con sede in Via Tanagro, 9, non hanno rilasciato agli automobilisti le ricevute di 14.300 tagliandi. Per questo motivo la Guardia di Finanza, alla fine di novembre, moltiplicando meccanicamente l'importo della sanzione di 1.800.000 lire per 14.300 tagliandi, è arrivata alla paradossale somma di 25 miliardi. Sembra che i tre gestori, approfittando della mancanza del registro delle ricevute, intascassero i proventi, danneggiando la CO.P.S.A., lo Stato per la mancata emissione e registrazione delle ricevute ed anche il Comune che dovrebbe percepire il 10% dei proventi del parcheggio.

Il Consiglio d'amministrazione della cooperativa di parcheggiatori ha ribadito l'assoluta correttezza sia della CO.P.S.A., che dei tre soci imprenditori di Piazza Roma, sostenendo che l'esito dell'accertamento della Guardia di Finanza di Cava è emerso perché gli scontrini rilasciati nel corso del 1993 non erano conformi al modello di ricevuta fiscale introdotto nel gennaio.

Il Consiglio sostiene che non vi è alcuna evasione, poiché i bollettieri degli scontrini utilizzati nel '93, risultano annotati in un apposito registro tenuto dall'amministrazione comunale di Cava e timbrati a secco.

La CO.P.S.A. sostiene, quindi, che vi sarebbe soltanto un inadempimento formale, dovuto alla mancata sostituzione dei tradizionali scontrini con le nuove ricevute fiscali e non vi è alcun danno per l'erario. Ma perché questo inadempimento è venuto fuori solo dopo la supermulta della Guardia di Finanza?

Gaetano Barone

## U tazze u tapisce e u tutamiello niente! = Il cazzo lo capisci ed il susamiello niente!

Il susamiello era un dolce fatto di farina e miele, a forma di esse. La frase la si usa per redarguire i falsi toni o coloro che non vogliono capire quando ci rivolgiamo ad essi. Si racconta che un bambino bleso (come abitualmente sono blesati quasi tutti i bambini nei primi anni di vita) entrò in un negozio di pasticceria e chiese che gli venisse dato un "tutamiello". Il pasticcere fece finta di non capire quello che il ragazzo volesse, e chiese: «che hè ritte?» che hai detto?, ed il ragazzo: «Nu tutamiello!» ed il pasticcere di nuovo: «che hè ritte?» Ed il ragazzo di nuovo: «Nu tutamiello!» finché si spazientì e rispose: «U tazze!» Allora il pasticcere: «Uhh, guagliò, se ricene sti parole!» ohé, ragazzo, si condice codeste parole? Ed il ragazzo: «ah, tu u tazze u tapisce, e u tutamiello niente!» Ecco spiegato il senso della frase!

## Pescetièlle pècche e culille pave!

Il "pisello" pecca ed il culino paga! Questo proverbio ribadisce il concetto che paga sempre il giusto per il peccatore cioè sconta la pena chi è stato onesto, ed il disonesto la fa sempre franca. Il proverbio si rifà all'abitudine delle mamme di scalacciare i bambini quando di notte orinavano nel letto: il guaio lo ha compiuto il pisello, ma quello che paga è il culino del bambino, sul quale vanno le scalacciate inferte dalla madre.

## Pensioni facili

Più in basso di così non crediamo che si possa precipitare. Dalla agenzia giornalistica "Italia" (cas. post. 2229 - Napoli) abbiamo appreso che "sta passando in giro nella Capitale l'elenco di 152 nomi di parlamentari che hanno percepito dal 1958 l'assegno di invalidità civile. Cinque le pratiche in questa legislatura. Dalla stessa agenzia apprendiamo che a Campobasso un cittadino civile dovrà comparire davanti al giudice perché pur essendo un vedente con pensione, guidava un motorino in pieno traffico. Nel Molise e specialmente a Campobasso il 3% della popolazione percepisce assegni assistenziali per invalidità.



## LADRI A S. LUCIA

La popolosa frazione di S. Lucia è in fermento perché vive sotto l'incubo dei ladri. Infatti - nello spazio di circa 50 giorni - si sono verificati 4 furti - due dei quali denunciati ai Carabinieri e altrettanti alla Polizia, senza tener conto, forse, di altri non denunciati subito da gente alla buona, la quale non ha mai avuto a che fare con le forze dell'ordine e si vergogna addirittura di recarsi alla Caserma dei Carabinieri, oppure a quella della Polizia. Gli abitanti della frazione, tutti indistintamente, con in testa gli operatori economici, pregano pubblicamente il Sindaco Fiorillo - al quale sta tanto a cuore la risoluzione dei problemi di Cava e delle sue frazioni - affinché, in collaborazione col Comandante della Stazione dei Carabinieri di Cava Cav. Santangelo, intervenga presso il Comando Provinciale Carabinieri di Salerno chiedendo il ripristino della caserma, già esistente in questa frazione fino ad i primi anni del dopoguerra. Nel caso di assoluta impossibilità di impiantare una caserma con tutte le regole, i luciani si accontentano anche di un posto notturno di due carabinieri. Si potrebbe anche stabilire - a discrezione dei rispettivi Comandi - un turno settimanale o mensile tra i Carabinieri e la Polizia. In tal caso il Sindaco dovrebbe intervenire anche verso il Dirigente del Commissariato (V. Questore Dott. Enrico Moja). "Se Voi, Sindaco Fiorillo, Vi impegnate per risolvere questo importante problema, Vi assicuro che i luciani, ed io per primo, Ve ne saranno infinitamente grati. Gratitudine che, inutile dirlo, va estesa al Cav. Santangelo e al Dott. Moja".

Matteo Baldi

### Nozze

Nella chiesa dei frati Cappuccini di Cava dei Tirreni, hanno coronato il loro sogno d'amore, coinvolgendo a giuste nozze, la Dott. Prof. Adele Magliano e l'industriale Saverio Bisogno.

Il rito nuziale avrebbe dovuto essere celebrato da Padre Giacomo, ma a causa di un improvviso malore influenzale, è stato officiato da padre Antonio D'Urso.

Testimoni sono stati Lorenzo, fratello della sposa e la signora Ermelinda, sorella dello sposo.

Hanno contribuito a rendere ancora più suggestiva la cerimonia religiosa, i canti eseguiti dalla magnifica voce di Stefania Magliano, accompagnata all'organo dalla maestra di piano Laura, sorella della sposa, e dalla violinista Paola Civalo.

Spiccavano negli abiti fini ed eleganti la giovanile bellezza della sposa e lo sposo elegantissimo.

La felicità degli sposi ha coinvolto tutti gli invitati. Dopo la toccante cerimonia religiosa, Adele e Saverio hanno salutato parenti ed amici nella suggestiva e romantica cornice dell'Hotel Santa Caterina di Amalfi in un raffinato simposio.

Auguri vivissimi ai genitori della sposa Saverio Magliano e Rosa D'Elia e ai genitori dello sposo, Aniello Bisogno e Italia Ferrara.

Gli sposi son volati verso Gli Stati Uniti d'America per un lungo viaggio accompagnati dai nostri migliori auguri di una vita lunga e piena di felicità.

Mario Buchicchio

\*\*\*\*\*

Con voti 110 e lode e plauso della commissione si è brillantemente laureata in Scienze Politiche la giovane Elvira Ragosta di Sabato e Giulia Casilli, e nipote della nostra affezionata abbonata Bianca Casilli in Vicedomini. Relatore è stato il prof. Tarcisio Amato, titolare della cattedra.

Complimenti alla neodottoranda, ai genitori ed alla zia, con l'augurio di un luminoso avvenire.

\*\*\*\*\*

### Onore al merito

Apprendiamo, con vivo compiacimento, che al poeta e critico Francesco De Napoli, direttore della Biblioteca Comunale di Cassino, è stata conferita una laurea R.C. per le sue alte doti di studioso e di insigne scrittore di fama mondiale.

Ad majora

La direzione

A tarda età è deceduta Assunta Manente, moglie di Giuseppe Pisapia già provetto restauratore di mobili antichi ora in pensione, lasciando nel dolore il desolato marito ed i figli Domenico ed Antonietta. Ad essi ed ai parenti, le nostre sentite condoglianze.

È ancora esodo d'intendere il rapporto con la Banca è proprio sotto i vostri occhi. Più chiarezza, più considerazione, più rispetto del Cliente e della sua necessità. Un rapporto tanto fresco da far sentire di casa chiunque scelga come propria Banca la

## CASSA DI RISPARMIO SALERNITANA

Capitali  
Amministrati al  
31 Maggio 1993  
Lit. 732.443.169.798

DIREZIONE GENERALE:  
SALERNO - Via G. Cesare, 29 - Tel. 618111 (6, 10 linee)

FILIALE IN SALERNO E PROVINCIA:

Salerno - Sede Centrale e Agenzia di Città n. 1 - Baronissi, Buonabitacolo, Campagna e Campagna Quadrata, Castel San Giorgio, Cava de' Tirreni, Eboli, Marina di Camerota, Pesto, Roccamare, S. Egidio del Monte Albino, Teggiano, Vallo della Lucania.

FILIALE IN PROVINCIA DI AVELLINO: Murolo

Banca abituata ad operare nel settore degli scambi commerciali con l'estero

### OTTICA DI CAPUA

La Ditta, ricambiando la fiducia della affezionata clientela e garantendo un servizio sempre migliore, Vi attende in Cava de' Tirreni.

Corso Umberto I, 254 - Tel. 341442

### Dott. Giovanni Cennamo

AUTO CLINICA OCULISTICA E FACOLTÀ DI MEDICINA  
E CHIRURGIA UNIVERSITÀ DI NAPOLI

riceve per appuntamento nel suo studio in  
Viale Marconi - Parco Beethoven - Tel. 341627 - Cava de' Tirreni (SA)  
Lunedì ore 15 - 20 - Giovedì ore 15 - 20 - Sabato ore 8.30 - 13.30



### SCOTTO F.

CERAMICA ARTISTICA VIETRESE

Via Costiera Amalfitana, 14/16 - Tel. 089/210053  
84019 VIETRI SUL MARE (SA) - ITALY

Aperito tutto l'anno anche festivi - 9-13 - 15.30-18 (20 d'estate)  
— Giovedì riposo settimanale —

Ceramica Vietrese: «Artica Tradizione»

SCOTTO F. - CERAMICA DA REGALO - BOMBONIERE

## Autoscuola TIRRENA

di MATRISCIANO

ESAMI IN SEDE

Via M. Benincasa, 4 - Tel. 089/441070 - Cava de' Tirreni (SA)



STAZIONE DI CAVA DE' TIRRENI

(Rag. Giovanni De Angelis)

Via della Libertà - Tel. 089/441700

BIG BON - BAR - TELEFONO - ASSISTENZA

CONFORT - IMPIANTO LAVAGGIO - VESUVIATURA  
LAVAGGIO RAPIDO «CECCATO»

All'AGIP una sosta tra amici!

LA BOTTEGA DEL BAMBI - GIUNCO E VINI

### di PIO SENATORE

Borgo Scacciaventi, 62/64 - Cava de' Tirreni (SA)

— VASTO ASSORTIMENTO —



### TIRREN TRAVEL

di Guido Amendola

84013 CAVA DE' TIRRENI

Piazza Duomo - Tel. 341666 - 341807

Informazioni - Passaporti - Visti Consolari

BIGLIETTI MARITIMI ED AEREI - GITE  
CROCIERE - ESCURSIONI - PRENOTAZIONI  
ALBERGHI - BIGLIETTI TEATRALI

### Fotocopie AMENDOLA

— QUALITÀ - RAPIDITÀ - PREZZO —

PIAZZA DUOMO - TEL. 341666 - CAVA DE' TIRRENI (SA)

### Ditta Giuseppe De Pisapia

— COLONIALI —

Piazza Roma, 2 - Tel. 342099 - 342110 - Cava de' Tirreni (SA)

CAFFÈ TOSTATO DELLE MIGLIORI MARCHE

ESSENZE - LIQUORI - DOLCIUMI

SPEZIE DI OGNI GENERE



### Antonio Ugliano

DISCHI - HI-FI STEREO - TV COLOR

Corso Umberto I, 339 - Tel. 089/446497

Cava de' Tirreni (SA)

Direttore Responsabile  
DOMENICO APICELLA

Registrato al n. 147  
Trib. Salerno il 2 gennaio 1958

Impaginazione e Stampa:  
Grafica Metelliana  
Cava de' Tirreni - Tel. 089/349392

## Q 8 LA BENZINA E L'OLIO CAMPIONI DEL MONDO

presso la Stazione di servizio e Lavaggio Rapido  
del Per. Mecc. PIERINO MILITO

CAVA DE' TIRRENI  
Massimo Rendimento — Massima Garanzia

### Farmacia Accarino

Tel. 089/341815 - CAVA DE' TIRRENI (SA)

DIETETICI E COSMETICI

al primo piano Ortopedia e Sanitari  
Tutto per la salute del bambino

### IL PORTICO

CENTRO D'ARTE E DI  
CULTURA

Via Atenolfi, 26/28  
CAVA DE' TIRRENI (SA)

Opere di  
AUTORI MODERNI  
ITALIANI E STRANIERI

Teresa Barba

Guidone

Cava

## CAPUANO

VETRI — CRISTALLI — SPECCHI

Per la tua casa - Per il tuo ufficio - Per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4 - Cava de' Tirreni (SA)

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso

### Hotel Victoria - Ristorante Maiorino

OSPITALITÀ SIGNORILE — PRANZI SQUISITI

Attrezzatura completa per ricevimenti nuziali e banchetti  
Tutti i confort — Ameni Giardini

CAVA DE' TIRRENI - Tel. (089) 464022 - 465048 - 465549

### Caffè GRECO

IL CAFFÈ VERAMENTE BUONO

Torrefazione - Deposito - Uffici  
Ingresso coloniale - Via S. Leonardo, 120  
1° battaglione - Corso Garibaldi, 111

SALERNO

### MILANO Assicurazioni

Agente A. Giannattasio

ASSICURAZIONI - CAUZIONI

CAVA DE' TIRRENI - Tel. 341633 - P. Vitt. Em. III

Io dormo tranquillo perché la mia Assicurazione Miliana mi protegge attivamente i miei interessi

### Eliografia Vanna Bisogno

Articoli Tecnici - Macchine per Uffici

Corso P. Amedeo, 71/79 - Tel. 089/344224 - Cava de' Tirreni (SA)

Pane di prima qualità a prezzo di calmere e pasta dei migliori pastifici

presso la Ditta **FRANCESCO APICELLA**

Piazza Roma, 2 - Tel. 089/342093 - CAVA DE' TIRRENI

### Carmine Apicella Confezioni

Viale Garibaldi, 2 — Cava de' Tirreni

Veste bene ed a prezzi convenienti con i  
prodotti delle migliori fabbriche italiane

### CHICCO di Leonilde Lipsi

Centro Pediatrico Sanitario Specializzato Chicco - Artana  
Gioiattoli - Paericultura - Dietetici - Deambulatori - Sedie a rotelle  
Panciere - Calze e Maglie; tutto delle migliori marche  
— Convenzionato U. S. L. —

Via Vitt. Veneto, 176 - Tel. (089) 445099 - Cava de' Tirreni (SA)



CREDITO  
COMMERCIALE  
TIRRENO

Sede e direzione in  
Cava de' Tirreni

Filiali:  
Acciaroli, Solofra, Ascea,  
Nocera Sup., Salerno.

IN CAMPANIA AL FIANCO DI PRIVATI  
ISTITUZIONI ED OPERATORI ECONOMICI

SOLUZIONI ADEGUATE

— Per il proficuo impiego del risparmio  
— Per il finanziamento di esigenze personali, familiari ed imprenditoriali  
— Nei servizi bancari tradizionali ed innovativi